

## **OLIMPIADE DI PARIGI 2024 REPORT FINALE SULLE GARE DI NUOTO**

La Nazionale di Nuoto, selezionata dal Direttore tecnico Cesare Butini, composta da 36 atleti (20 maschi e 16 femmine) più 9 staffettisti, per totale di 45 atleti, ha preso parte alla Olimpiade di Parigi 2024.

Le previsioni di cauto ottimismo espresse da Cesare Butini si sono avverate, con il lusinghiero risultato complessivo della nostra nazionale giunta sesta nella classifica generale con la conquista di 5 medaglie:

- 2 d'oro (Thomas Ceccon nei 100 dorso 52.00 e Nicolò Martinenghi nei 100 rana 59.03);
- 1 argento (Gregorio Paltrinieri nei 1500 s.l.);
- 2 di bronzo (staffetta 4x100 s.l. con Alessandro Miressi, Thomas Ceccon, Paolo Conte Bonin e Manuel Frigo);  
e con Gregorio Paltrinieri negli 800 s.l.

Una medaglia in meno rispetto a Tokyo.

Sin dalla prima giornata di gare tante sono state le emozioni: ammessi in semifinale dei 100 rana Nicolò Martinenghi (59.39) e Ludovico Viberti (59.93) e in finale le due Staffette 4x100 stile libero, la Femminile con Sofia Morini, Chiara Tarantino, Emma Virginia Menicucci e Sara Curtis col tempo di 3.36.28 e la Maschile con Lorenzo Zazzeri, Leonardo Deplano, Paolo Conte Bonin e Manuel Frigo con 3.19:94 che si qualificano per la finale.

Nelle finali la Staffetta Femminile, con Morini, Tarantino, Curtis e Menicucci, col tempo di 3.36.51 ottiene l'ottavo posto.

La maschile con Miressi, Ceccon, Conte e Frigo, con 3.10.70 ci regala la medaglia di Bronzo, a soli 35 centesimi dell'argento dell'Australia.

I 4 alfiere non riescono a difendere l'argento di Tokyo. L'unica pecca la frazione di apertura di Alessandro Miressi con 48.04 a fronte di un personale di 47.45.

Ma, comunque, grande soddisfazione.

La finale dei 100 rana di Nicolò Martinenghi è spettacolare; favorito da un passaggio non velocissimo di Adam Peaty, penalizzato per il covid, ai primi 50, Nicolò ha messo in campo la sua capacità di accelerare negli ultimi 15/20 metri, rosicchiando centimetri ad ogni bracciata, fino al tocco finale che lo consacra, per soli 2 centesimi, campione olimpico.

Commovente l'abbraccio finale con Adam Peaty, tornato in piscina dopo un periodo buio della propria esistenza. Ed anche, in questo gesto, c'è la grandezza e la bontà del nostro Nicolò.

Una considerazione va fatta sui pochi record registrati, rispetto alle precedenti edizioni. Molti atleti e tecnici hanno definito la vasca poco scorrevole.

Qualcuno lo ha addebitato al livello minimo della profondità della vasca, in linea con la normativa FINA che prevede una profondità costante di almeno 2 metri, ritenendo che la bassa profondità, producendo una maggiore turbolenza, abbia condizionato, in parte, le

prestazioni. Nella progettazione si sarebbe potuta prevedere una profondità superiore che non è stata possibile fare perché sotto il piano vasca hanno realizzato il parcheggio.

Altri, soprattutto i tecnici americani, ritengono che non tutti gli atleti si sono presentati all'appuntamento olimpico al top della forma perché, soprattutto i loro, hanno impostato la preparazione in funzione dei trial validi per l'ammissione ai Giochi.

Comunque 3 primati mondiali sono stati migliorati:

- i 100 s.l. del cinese Pan vincitore con un sensazionale 46.40 ripetutosi nella frazione a s.l. della staffetta 4x100 mista con un 45.92;
- la staffetta 4 x 100 mista mx degli Stati Uniti con 3.47.43;
- i 1.500 s.l. dell'americano Finke con 14.30.67

Una notazione particolare merita l'impresa del diciannovenne cinese; ha stupito, infatti, il netto margine avuto su avversari di levatura mondiale suscitando sospetti da parte di alcuni addetti ai lavori

Il passaggio a metà gara è stato velocissimo 22.28, tempo tipico di una gara di 50 s.l., ma altrettanto stupefacente la seconda parte della gara, dove ha mantenuto quella velocità elevata, nuotando in 24.12

Ancora cocente l'eliminazione dalla finale della 4x100 mista uomini che doveva difendere il bronzo conquistato a Tokyo.

Una vera controprestazione; pur partendo nelle due prime frazioni con le due medaglie d'oro Thomas Ceccon (dorso 53.56) e Nicolò Martinenghi (rana 59.23) e, a seguire, Giacomo Carini (farfalla 51.75) e Alessandro Miressi (stile 48.17) ottengono solo il 9° tempo e sono fuori dalla finale per soli 25 centesimi.

Ovviamente sul banco degli imputati, in primis è proprio Thomas Ceccon che non può permettersi il lusso di nuotare in 53.56, un tempo di 2 secondi e 96 decimi superiori al proprio primato del mondo.

Non è sufficiente considerare Thomas genio e sregolatezza perché, in questa circostanza non ha apportato il vantaggio che ci si aspettava dal recordman mondiale e fresco olimpionico e nei fatti ha contribuito, in modo prevalente, alla mancata ammissione in finale, pregiudicando la possibilità di conquistare una medaglia. Ovviamente, sotto tono anche Martinenghi e Miressi che ha nuotato, lanciato, in 48.17 che non è in linea con le sue possibilità.

Discutibile la scelta, da parte dello staff tecnico, di confermare Miressi nella frazione a s.l. e non di Manuel Frigo, il migliore per condizione fra i velocisti e il più veloce nella staffetta 4x100 s.l., bronzo il primo giorno di gara, con 47.06 contro il 48.17 nuotato da Miressi.

Giacomo Carini ha fatto del suo meglio con un riscontro, lanciato, di 51.75 ben lontano dal record italiana di 50.60 di Piero Codia.

Dopo Codia, non si è ancora riusciti a trovare un sostituto; non è, infatti, un caso se nella gara di 100 farfalla non era stato iscritto alcun atleta.

A maggior ragione, consapevoli che il nostro punto debole era la frazione a farfalla, l'impegno di Ceccon e Martinenghi doveva essere massimo, con riscontri cronometrici molto vicini ai loro personali.

Quindi, è la terza volta che, per scelte tecniche sbagliate, la staffetta 4x100 mista maschile rimane fuori da una finale di livello olimpico e mondiale.

Le altre soddisfazioni li regala Gregorio Paltrinieri, bronzo negli 800 e argento nei 1.500 s.l.

Nei 1500 s.l. Gregorio ha impostato la gara in modo corretto in base alle sue caratteristiche; non avendo il cambio di ritmo nel finale ha iniziato la gara con un ritmo alto, si è messo in scia all'americano Finke, vincitore col nuovo record del mondo, stroncando la resistenza dell'irlandese Wiffen, vincitore degli 800 s.l., avversario temuto alla vigilia.

Paltrinieri con l'argento e il bronzo conquistati in questa edizione diventa l'italiano più medagliato nei giochi olimpici

Vicini al podio Simona Quadarella, due volte quarta, nei 1500 s.l. nuotati in 15.41.05 e soprattutto negli 800 s.l. dove, col tempo di 8.14.55, stabilisce il nuovo record italiano.

Quarta anche la Pilato nei 100 rana. Benedetta col tempo di 1.05.60 è fuori dalla medaglia di bronzo per 1 (un) solo centesimo di secondo.

Altro finalista, nei 200 farfalla, Alberto Razzetti che, con 1.54.85 chiude all'ottavo posto.

In semifinale Ludovico Viberti nei 100 rana, Sara Curtis, Lorenzo Zazzeri e Leonardo Deplano nei 50 s.l.

Per quanto riguarda Simona, nei 1500 s.l. ha pagato la partenza incerta, non valutando il pericolo rappresentato dalla Kirpichnikova, atleta russa naturalizzata francese, argento dietro la Katie Ledecky, terza la tedesca Isabel Gose; un vero peccato anche perché Simona era la numero due nel ranking mondiale stagionale.

Purtroppo, in tutti questi anni, la Quadarella non è riuscita a migliorare partenza e virate, stesso limite che la accomuna a Paltrinieri. Se nella gara dei 1500 s.l. perdi 1 metro in partenza e 30 cm a virata, per 29 virate, sono in totale 9 metri e 70 cm, devi quindi nuotare sempre accelerando il ritmo, ad ogni uscita di virata, per recuperare lo svantaggio.

Il consiglio, forse non richiesto, è che partenza e virate vanno decisamente allenate e migliorate.

Il resto della squadra italiana, circa il 60%, ha fatto registrare prestazioni, non in linea con le aspettative.

Da segnalare che, delle sette staffette iscritte soltanto due hanno guadagnato la finale.

Tra i protagonisti dell'olimpiade di Parigi vanno sottolineate le prestazioni del francese Léon Marchand, 22 anni, vincitore di quattro ori (200 e 400 misti, 200 farfalla e 200 rana e trascinatore al terzo posto della staffetta 4x100 mista maschile).

Volendo essere polemici va evidenziato il **trattamento di favore** riservato a Marchand; infatti, mentre la foto di Ceccon che per trovare un poco di refrigerio – data la mancanza di aria condizionata nelle camere del Villaggio olimpico - dorme sdraiato sul prato, ha fatto il

giro del mondo, Léon alloggiava a pochi chilometri dalla piscina in un Hotel a 4 stelle. Inoltre, tutti gli altri nuotatori si sobbarcavano, ad ogni turno di gare, 40 minuti di pullman.

Altra nota di merito è per il talento della canadese Summer McIntosh, appena 17enne, che conquista tre ori (200 e 400 misti, 200 farfalla e l'argento nei 400 stile) e per l'americana Katie Ledecky, 27enne, alla sua quinta olimpiade che, con i due ori negli 800 e nei 1500 s.l. è l'atleta con più medaglie d'oro vinte nella storia dei Giochi Olimpici (*9 ori, 4 argenti, 1 bronzo*).

Se dovessimo scegliere il migliore della squadra azzurra non avremmo dubbi: Greg Paltrinieri che nei 1500 s.l., nuotando per tratti anche lui sotto il record del mondo, è stato battuto dall'americano Finke che ha stabilito il nuovo record del mondo

Concludendo, però, si può essere comunque ottimisti per il futuro del nuoto italiano che può contare su un movimento in crescita con tanti giovani che stanno ben figurando da decenni, a livello giovanile, anche in campo internazionale.

**A cura di Bruno Biferari, Maurizio Coconi e Silvio Piazza.**